

Obesità e i disturbi del comportamento alimentare

A Città della Pieve esperti a confronto in un convegno aperto al pubblico

Città della Pieve, 22 ottobre 2014 – Giovedì 23 ottobre dalle ore 8,30 alle 18 la Chiesa di Sant'Agostino a Città della Pieve ospiterà un seminario internazionale sul tema dell'obesità, del peso e dei disturbi del comportamento alimentare che sono in costante aumento. L'evento, al quale si sono iscritti più di 300 operatori da tutta Italia e che vede la partecipazione di numerosi esperti italiani e stranieri, **è aperto anche al pubblico interessato all'argomento.**

Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità del 2013 in Italia il 3,3% della popolazione generale è affetto da disordini alimentari: un numero elevatissimo che sempre più spesso riguarda, oltre alle giovani donne, bambini sotto i 12 anni, uomini e ragazzi, persone che si ammalano anche in età avanzata. Purtroppo la fascia di popolazione coinvolta si allarga sempre di più e i disturbi sono sempre più variegati e severi.

“Non è un caso che un convegno di tale portata si tenga proprio a Città della Pieve, - **commenta il direttore generale della USL Umbria 1 Giuseppe Legato** - dove quest'anno la riconversione dell'ex ospedale cittadino ha offerto l'opportunità concreta di potenziare anche il Centro DAI, uno dei fiori all'occhiello, insieme a Palazzo Francisci di Todi, della rete umbra dei servizi dedicati ai disturbi dell'alimentazione che sono in continuo aumento ed evoluzione. Il **Centro DAI di Città della Pieve** è stato il primo centro pubblico italiano interamente dedicato al trattamento dell'obesità e del disturbo da alimentazione incontrollata (DAI) e costituisce un punto di riferimento nazionale e internazionale di grande rilievo”.

La **Regione Umbria, infatti, è stata tra le prime in Italia a completare, secondo le indicazioni del Ministero, una rete di servizi dedicati ai DCA con tutti i livelli di assistenza** (ambulatorio, residenza, semiresidenza, ospedale salvavita) e sul suo modello sono sorte altre strutture in Italia (Basilicata, Grosseto, Roma) e a Malta. Inoltre, per contrastare con efficacia i danni che possono derivare alla salute in generale dal sovrappeso e dall'obesità, in Umbria **il Servizio Sanitario regionale sta lavorando già da alcuni anni in termini di prevenzione** (attraverso la promozione di un corretto rapporto con il cibo e di una sana attività fisica in collaborazione con scuole e comuni e attraverso l'opera di professionisti quali i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale ai quali è affidato il compito di fare una diagnosi più precoce possibile).

Lo Studio PASSI in particolare mette in evidenza che in Umbria, nel 2011, il 32% degli adulti di 18-69 anni risulta in sovrappeso e il 10% risulta obeso: complessivamente quindi più di quattro persone su dieci risulta essere in eccesso ponderale. Dati preoccupanti e in media con le altre regioni italiane. La cura di queste patologie, che prevede un approccio globale alla persona, è molto complessa e può essere garantita da una rete interdisciplinare molto strutturata che solo il servizio pubblico può garantire.

Approfondimenti

Il Centro Dai di Città della Pieve è stato attivato nel 2008 con il livello ambulatoriale e semiresidenziale (8 posti) e dal 2010 con il livello residenziale (14 posti letto) nell'ambito della riconversione e specializzazione dell'ospedale, si rivolge ad una patologia quella dell'obesità che ha numeri preoccupanti anche nella nostra regione , soprattutto tra i giovani e adolescenti . Dal 2008 più di 1200 persone provenienti dall'Umbria e da altre regioni si sono rivolte al centro DAI.

Gli studi di follow up su coloro che in questi anni hanno effettuato il programma sono molto confortanti: più del 70 % dei pazienti ha mantenuto la perdita di peso e il 40 % ha continuato a perdere peso. Molti di questi pazienti hanno evitato la chirurgia bariatrica .

I centri di riferimento nazionale dalla USL Umbria 1, il Centro DAI di Città della Pieve e il centro di Todi , dal 2011 gestiscono con uno specifico finanziamento della Presidenza del Consiglio e l'Istituto Superiore di Sanità il **Numero Verde Nazionale SOS Disturbi Alimentari che riceve centinaia di chiamate da tutta Italia.** Inoltre, coordinano con l'Istituto Superiore di sanità la formazione per l'intero territorio nazionale sul tema dei DCA e la Regione dell'Umbria è stata capofila nei due grandi progetti di valutazione epidemiologica del Ministero della Salute dal 2008 al 2013. Da questo modello sono sorte altre strutture in Italia (Basilicata, Grosseto, Roma) e lo scorso anno anche a Malta, a seguito di un accordo tra la Regione Umbria e il Ministero della Salute, è stata attivata una struttura analoga, la cui formazione è tuttora in corso da parte dei centri della USL Umbria 1.

Ora, **a maggio 2014, è stato avviato un nuovo grande progetto regionale** promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali e coordinato dal Centro Palazzo Francisci e Centro DAI che coinvolge 12 comuni capofila dell'intera regione ed è rivolto a genitori , insegnanti , operatori. Il titolo del progetto è "**Quello che (non)ci vogliono dire** " e si centra soprattutto sul rapporto tra le nuove tecnologie e il disagio giovanile, nelle sue diverse forme quali disordini alimentari , obesità , alcolismo, tossicodipendenze, autolesionismo, laddove la rete è anche uno dei principali fattori di diffusione di molti di questi comportamenti a rischio.

.....
Ufficio stampa TGC Eventi
Monia Rossi 333.2991700
ufficiostampa@tgceventi.it